

# IL CASO Allotta e Brugnano: «Creato un clima di terrore fra i poliziotti» I sindacati attaccano ancora il questore e si appellano ai parlamentari calabresi

## Auspicano l'intervento del ministro

ANCORA «attacchi incrociati» al questore di Catanzaro Amalia Di Ruocco. «Scontenti» del suo operato Ettore Allotta, segretario provinciale del Sindacato di polizia «Polizia Nuova Forza Democratica» e, di nuovo, Giuseppe Brugnano, segretario nazionale della Federazione Sindacale di Polizia. Uno lancia un appello alla «politica catanzarese», l'altro ai «parlamentari calabresi».

Denuncia Allotta lo «stato di malessere che si vive nelle mura» della questura del capoluogo di regione, in cui «non c'è un solo giorno in cui non raccogliamo lo stato d'animo di sconforto di ogni poliziotto in servizio nella questura di Catanzaro». E prosegue: «Avremmo voluto certamente aver lavato i panni sporchi in famiglia, ma veramente non abbiamo

più a chi rivolgerci per denunciare pubblicamente lo stato di sconforto e di depressione che si vive in ogni ufficio della Questura di Catanzaro per colpa di un questore che ha creato un clima di terrore tra i poliziotti. Nell'ambito della nostra autonomia sindacale - asserisce Allotta - ci rivolgiamo a tutta la politica catanzarese, ad iniziare dai parlamentari rappresentanti della nostra provincia, ai consiglieri regionali, al presidente della regione, al sindaco, al presidente della provincia, ai consiglieri comunali e provinciali, a loro chiediamo ad alta voce: sostenete i poliziotti che operano nella questura di Catanzaro e nei commissariati limitrofi perché sono esasperati. La politica tutta ci aiuti a portare all'attenzione del ministro Lamorgese questo stato che, purtroppo, alberga nei nostri uffici, i poliziotti catanzaresi sono arrivati all'estrema sopportazione di un questore che non per-

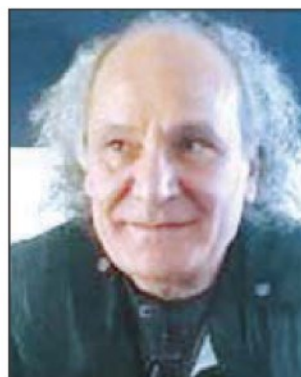
de giorno ed occasione per schierarsi contro i suoi stessi uomini. Donne e uomini della Polizia di Stato vivono oggi a Catanzaro esasperati per un questore che sta sovvertendo ogni regola democratica del vivere civilmente in un ambiente lavorativo». E conclude con «un grido di allarme che auspichiamo arrivi anche al Capo della Polizia, il Prefetto Franco Gabrielli, perché è la richiesta di aiuto dei suoi uomini».

Sulla stessa linea Giuseppe Brugnano: «I parlamentari calabresi si impegnino a trasferire al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, la necessità di trovare ogni soluzione adeguata dopo le recenti forti prese di posizione da parte della quasi totalità delle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato catanzarese che hanno ancora una volta esternato il disagio dei poliziotti rispetto agli atteggiamenti del questore Amalia Di Ruocco». E continua: «Ad eccezione della sparuta pattuglia dei tirapiedi di turno, la questura e i commissariati sono immersi ormai da tempo in un clima di caccia alle streghe che umi-

lia il personale e delegittima i profili dei funzionari». Brugnano ha segnalato i «numerosi dirigenti sindacali che hanno dovuto lasciare il proprio incarico, trasferiti di imperio per avere difeso i diritti dei poliziotti», così come «sono diversi i poliziotti di ogni ruolo e grado, ad iniziare da dirigenti e funzionari per finire al ruolo degli agenti che sono stati posti nelle condizioni di non potere più lavorare serenamente». Brugnano ha anche chiesto come sia possibile che «il Capo della Polizia e i vertici dell'Amministrazione continuino a negare un serio problema, riabilitando ciclicamente un alto funzionario dello Stato su cui ricade interamente la responsabilità dello sfacelo che esiste nelle articolazioni da lei dirette. Non è possibile che si diventi complice con il far finta di non vedere e sentire, o addirittura con l'avvallare di certi comportamenti irrazionali, fuori dal tempo e senza il senso dell'Istituzione».



Giuseppe Brugnano (Fsp)



Ettore Allotta (Pnfd)

